

Castagnetti. «A Matteo dico: attenzione a non mortificare il pluralismo»

ROMA

«**N**on capisco le polemiche sull'incontro di con Berlusconi. È il leader di un partito importante e sulla legge elettorale si deve dialogare con tutti». Lo dice Pierluigi Castagnetti, ultimo segretario del Ppi, che ha avuto tra i suoi giovani dirigenti Letta e Renzi e ha avuto a che fare con Berlusconi negli ultimi vent'anni.

Non c'è il rischio che il confronto sia una trappola per il segretario Pd?

Berlusconi non è più quello di una volta. È alla fine del suo ciclo e anche il suo partito non è più scintillante e centrale come venti anni fa.

Io non credo che nessuno dei due finirà nel sacco, ma men che mai Renzi.

Ma insomma nessun consiglio a Renzi?

Non ne ha bisogno, si muove con competenza e determinazione. Più che un consiglio, una raccomandazione: quella di puntare, accanto alla governabilità, anche alla rappresentatività del sistema politico. Non per dare potere di veto a partitini nati in laboratorio. Ma serve un sistema elettorale che salvaguardi il pluralismo politico e culturale presente nel Paese e non mortifichi il Parlamento. Perché se i cittadini non si sentono rappresentati, cresce la sfiducia nella politica, che si trasforma in rifiuto e in antipolitica.

Ma le riforme vanno fatte a partire dalla mag-

gioranza di governo o anche scavalcandolo?

Credo che sia più saggio, anche ai fini dell'approvazione della legge elettorale, partire da un accordo di maggioranza per aprirsi alle opposizioni.

Renzi spaccherà il Pd?

Non credo. Ha vinto il congresso e ora come leader ha il compito di unire e convincere, non di spaccare.

Letta e Renzi, due "ex allievi" popolari. Cosa direbbe loro?

Che devono continuare a parlarsi e a confrontarsi. Sono due risorse enormi per il Paese. Magari qualche volta potrebbero tenere più riservati i motivi delle loro discussioni.

Giovanni Grasso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex segretario Ppi

«Nessuno scandalo per l'incontro con il Cavaliere, ma il nuovo sistema di voto contempera governabilità e rappresentanza del Paese»



Pierluigi Castagnetti

